

## **"Abbiamo a cuore il futuro dell'Italia"**

**Nota del Consiglio nazionale dell'Azione cattolica italiana in vista delle elezioni politiche 2013**

21 Gennaio 2013 ([Zenit.org](http://Zenit.org))

Nel consueto frastuono e clamore della campagna elettorale, l'Azione cattolica italiana, associazione diffusa capillarmente su tutto il territorio nazionale, intende dare voce alle attese, alle speranze e alle preoccupazioni di tante persone "normali", le quali chiedono una nuova stagione imperniata su quattro parole: responsabilità, sobrietà, equità e solidarietà.

### **Ripartire dalle persone**

L'Ac ritiene che compito della prossima legislatura sia quello di coniugare il controllo dei conti pubblici con una diversa e netta rimodulazione delle priorità sociali. Prima vengono i giovani e le famiglie. Il prossimo Parlamento, e il prossimo governo, devono avere il coraggio di puntare sull'istruzione e la formazione, favorire l'occupazione delle giovani generazioni e delle donne, specie al Sud, alleggerire la pressione fiscale sui nuclei numerosi e con neonati, innovare la rete dei servizi agli anziani e ai più deboli perché nessuno resti indietro, sostenere l'integrazione degli immigrati anche attraverso un più agevole accesso ai diritti di cittadinanza, credere in un'Europa unita moralmente prima che economicamente, e nello specifico ruolo dell'Italia come ponte di pace verso il Mediterraneo.

### **Riformare le istituzioni**

L'Ac esprime inoltre l'auspicio che si apra una stagione di riforme profonde e condivise. Riforme economiche, ma non solo. L'Italia ha bisogno anche di una profonda revisione delle istituzioni e dei modelli di partecipazione politica. Chiediamo che il primo impegno del nuovo governo e del nuovo Parlamento sia quello di porre rimedio alla vergogna dell'attuale legge elettorale, i cui limiti sono emersi in modo lampante anche nella redazione delle liste che ci saranno sottoposte il 24-25 febbraio. Ma occorrono anche interventi profondi per superare il bicameralismo perfetto, velocizzare l'iter legislativo, riorganizzare la presenza dello Stato sul territorio, snellire in modo drastico gli enti intermedi, chiarire funzioni e risorse di regioni e comuni. E ancora, si avverte l'urgenza di misure atte a cambiare strutturalmente lo stile di chi presta un servizio pubblico. Ne citiamo due: limite di mandati parlamentari per favorire il rinnovamento e una più ampia partecipazione dei cittadini alla vita pubblica; regole ancora più ferree e incisive per ridurre all'essenziale, e rendere trasparente, il finanziamento dei costi della politica.

### **L'Italia si dia una bussola per il futuro**

Riteniamo infine necessario che ogni soluzione alla questione sociale ponga le sue radici nella chiarezza dei valori di riferimento. Sono il primato della persona, e il principio della tutela e promozione della vita che impongono, oggi, di porre riparo a diseguaglianze e ingiustizie che la crisi

finanziaria ha acuito. L'Azione cattolica ritiene irrinunciabile un dialogo sincero, maturato al di fuori di ogni strumentalizzazione, tra credenti competenti e non credenti aperti al confronto, un dialogo che non consegni il Paese al vuoto relativismo dei valori.

### **Le responsabilità della politica, le responsabilità dei cittadini: uno stile nuovo**

Non cediamo il passo alla rassegnazione astensionista, alla protesta o alla polemica fine a se stessa, ma ci impegniamo in un serio discernimento che consenta di distinguere persone e proposte. E soprattutto facciamo la nostra parte, partecipando attivamente per il bene comune contro ogni approccio retorico o qualunquista. Serve uno scatto di corresponsabilità tra cittadini e rappresentanti: uno slancio civile e morale che sappia tenere unito il Paese da Nord a Sud, e che veda impegnati insieme, in questa delicatissima fase storica, giovani e adulti, partiti e società civile, per restituire finalmente all'Italia normalità, pace sociale, sviluppo e benessere, quindi più vita per tutti.